



Merola: «Poca trasparenza? E'solo una bozza d'accordo»

L'assessore all'Urbanistica: «Zanca \bar{e} un lobbista che racconta favole». Opposizione all'attacco: «Non si sa nulla»

base a cui

business center dell'aeroporto, da realizzare nell'ex cava Berleta, di proprietà del gruppo Maccaferri, si sta cercando «un accordo territoriale, nel rispetto di tutte le leggi». Dal Comune, il ds Virginio Merola, assessore all'Urbanistica, replica alle critiche all'operazione piovute da Paolo Zanca, capogruppo dello Sdi in Regione. Lo chiama «lobbista», lo accusa di «raccontare belle favole». Poi deve ammettere: «E' chiaro che senza l'ok della Regione il business center non si fa». Merola replica anche all'opposizione, che denuncia di essere stata tagliata fuori da ogni discussione sul progetto. «Abbiamo dovuto imparare dal Carlino che state concludendo l'accordo», afferma Alberto Vannini, capogruppo de La tua Bologna. E l'assessore sbotta: «Il Carlino è il giornale della vostra città, non certo della mia». Le accuse di scarsa trasparenza vengono respinte. Regione,

Provincia, Comune, Comune di Calderara e Sab (la società che gestisce l'aeroporto) «sono ancora alla bozza di accordo — assicura Merola —. Trovo che sarebbe bizzarro e non ammissibile mettersi a discutere su una bozza». In ogni caso, precisa l'assessore, su insistenza di Daniele Carella, capogruppo di FI, «non esistono ancora né un piano particolareggiato né un progetto. Sarà l'accordo, che non è in variante al Piano regolatore,

ma che troverà applicazione nel nuovo Piano strutturale comunale, a fissare gli indirizzi in

procedere con le varie fasi della progettazione». L'iter, assicura Merola, «è uguale a quello seguito per l'accordo sulla stazione». Per Daniele Corticelli (LtB), è comunque «inaccettabile non sapere nulla del progetto, sulla grandezza dell'area interessata, sul 'peso' urbanistico dell'intervento. Se c'è una bozza, discutiamo di quella. E' materia di questo consiglio». Merola ricorda che l'accordo dovrà passare in giunta, in commissione consigliare e poi in consiglio, per il voto. Poi accetta la proposta di Carella di presentarsi in commissione a illustrarne i contenuti prima che venga firmato. Ma ricorda anche come «in passato il consiglio abbia già discusso atti in cui il business center dell'aeroporto era

AL CONSIGLIERE

previsto».

guazzalochiano replica Paolo Natali, dai banchi della Margherita. Dello sviluppo dell'area aeroportuale «si è parlato in molte occasioni, in cui i consiglieri comunali hanno avuto possibilità di esercitare le loro funzioni di indirizzo». E in ogni caso, «se l'accordo è 'chiuso' quando arriverà alla discussione in aula, vorrà dire che lo riapriremo». Vannini non è convinto. E se Carella assicura «l'assenza di pregiudiziali» sul progetto in sé, il guazzalochiano sospetta che «l'unico interesse a costruire il business center nell'area dell'ex cava sia quello dei proprietari». Secondo Vannini «si sarebbero dovute analizzare tutte le aree vicine, comprese le aree militari». E magari indire, «come segno di trasparenza, un concorso di idee» sul progetto.

CORTICELLI chiede almeno

di sapere «che impatto avrà l'intervento». Merola rassicura: «Il dimensionamento urbanistico ed edilizio è al centro della discussione» sull'accordo territoriale. E si stanno valutando scelte «sostenibili in materia di mobilità e accessibilità e adeguate all'integrazione con le funzioni aeroportuali». Da Corticelli parte quindi la proposta di escludere dal progetto di business center la prevista realizzazioni di strutture alberghiere, «per non togliere potenzialità alla città e ai suoi alberghi». Nell'area adiacente all'aeroporto il guazzalochiano ipotizza la costruzione di strutture «destinate a direzionale, per uffici di grandi imprese nazionali ed europee», che potranno avere il vantaggio «di raggiungere il centro storico e gli alberghi in una decina di minuti».

Merola: «Poca trasparenza? E'solo una bozza d'accordo de la constitución de la constituci

l. o.